

La comunità islamica urla il proprio “no” alla guerra e ai rapimenti

Pubblicato: Sabato 25 Settembre 2004

☒ Un centinaio di persone si sono mobilitate per partecipare al presidio in Piazza Monte Grappa a Varese per manifestare il proprio dissenso nei confronti dei rapimenti di guerra. Quasi tutti stranieri e quasi tutti di credenza islamica, i manifestanti hanno dato vita, tenendosi per mano, a un girotondo pacifico intorno alla piazza. L'iniziativa è stata organizzata dalla Comunità islamica di Varese e dall'Anolf.

☒ «Con questa manifestazione abbiamo voluto dare voce a tutti quelli che non sono d'accordo con quanto sta accadendo in Iraq – spiega Samir Baroudi della Comunità islamica -, ma anche sottolineare quanto sta accadendo in Lombardia con il tentativo di chiudere le moschee. Vogliamo precisare che come islamici non condividiamo la filosofia del terrorismo, fomentato da estremisti islamici che hanno un concetto deviato del nostro credo».

«Il nostro pensiero oggi va anche alle due Simone, le ragazze italiane rapite nelle scorse settimane – prosegue Baroudi – e a tutte le altre persone nelle mani di questi estremisti».

☒ «Abbiamo collaborato con la comunità islamica perchè vogliamo dire al mondo che il terrorismo è un cancro, anche noi la pensiamo così – spiega Sayaih Mhammed dell'Anolf -. Anche noi pensiamo che le persone sequestrate debbano essere subito liberate: non accettiamo il ricatto dei rapimenti, non fa parte della cultura musulmana, è un atto vile».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it